



PROVINCIA DI SAVONA

Settore Gestione della Viabilità Edilizia e Ambiente

Servizio ATO e Servizi Ambientali

Classifica 11.5.3 - 1/2025
(citare nella risposta)
Savona, data del protocollo

SPETT.LE
ASSOCIAZIONE ITALIANA WILDERNESS
wilderness.italia@pec.it

E. P.C.

REGIONE LIGURIA – PRESIDENZA
presidenza@cert.regione.liguria.it

REGIONE LIGURIA – VICE DIREZIONE
GENERALE AGRICOLTURA, RISORSE
NATURALI, AREE PROTETTE E INTERNE
SETTORE POLITICHE DELLA NATURA E
DELLE AREE INTERNE, PROTETTE E MARINE,
PARCHI E BIODIVERSITÀ
protocollo@pec.regione.liguria.it

MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA
ENERGETICA
Direzione generale patrimonio naturalistico e mare
(PNM)
PNM@Pec.Mite.Gov.it

MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI –
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE
ARTI E PAESAGGIO
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.cultura.gov.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE
DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA
sabap.lig@cultura.gov.it

COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE
protocollo@pec.comunecairomontenotte.gov.it

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

WWF ITALIA
guardiewfsavona@pec.libero.it

WWF LIGURIA
wwfliguria@pec.wwf.it



PROVINCIA DI SAVONA

Settore Gestione della Viabilità Edilizia e Ambiente

Servizio ATO e Servizi Ambientali

OGGETTO: Effetti negativi sulla gestione agro-tecno-forestale di una Riserva Naturale dal punto di vista della conservazione per le sue finalità specifiche.

Facendo seguito alla vostra comunicazione, assunta agli atti della Provincia di Savona al protocollo n. 51636 del 23/9/2025, rimandando alle numerose note di risposta inviate dalla scrivente Provincia di Savona:

- protocollo n. 5268 del 04/02/2021
- protocollo n. 57181 del 22/11/2021
- protocollo n. 7790 del 14/02/2023
- protocollo n. 12660 del 08/03/2023

si puntualizza, per quanto di competenza, quanto segue.

La sintesi formulata dall'Associazione Wilderness va inquadrata nel complesso contesto in cui si colloca la gestione della Riserva naturale regionale dell'Adelasia, la cui proprietà e gestione è stata affidata alla scrivente Provincia ai sensi della Legge regionale 65/2009.

La legge istitutiva, come in passato più volte ricordato, afferma tra le finalità della Riserva quello di *“conservare e valorizzare il paesaggio agrario presente nella riserva, quale ecosistema complesso nato dalla equilibrata integrazione fra le risorse degli ambienti naturali ed il loro uso tradizionale da parte della comunità locale”*.

Inoltre, all'art. 5 della stessa norma “Misure di tutela della Riserva”, non viene previsto il divieto di eseguire attività selvicolturale, con ciò confermando che la Riserva è un ecosistema creato dall'intervento dell'uomo, che nel passato ha operato in un ambiente di tipo agro-forestale, come testimoniano i numerosi resti di cascinali disseminati all'interno del perimetro della Riserva stessa.

Si rinviene traccia di questo uso tradizionale anche nella destinazione catastale delle particelle afferenti al patrimonio di 1273 ha, la maggioranza delle quali è definita a bosco ceduo e castagneto da frutto, oltre che seminativo, prato arborato e pascolo.

La destinazione a ceduo e a castagneto da frutto (in pochi casi) attesta, pertanto, un utilizzo della risorsa forestale, che nel corso dei secoli ha visto il bosco essere sfruttato per la produzione di carbone e fascine per alimentare le manifatture che producevano vetro e ferro e, in tempi più recenti paleria e travame, oltre che legna da ardere, prodotti legati al contesto agro-forestale.

Tali attività hanno caratterizzato tutta l'area e hanno plasmato la composizione e la struttura delle superfici fino alla seconda metà del secolo scorso.

Senza entrare nel merito delle facoltà legislative nazionali e regionali in relazione alla possibilità di identificare boschi vetusti e attuare politiche di salvaguardia più stringenti rispetto alle norme esistenti, la Riserva e la ZSC di più ampia superficie sono state



PROVINCIA DI SAVONA

Settore Gestione della Viabilità Edilizia e Ambiente

Servizio ATO e Servizi Ambientali

recentemente dotate di un Piano di gestione integrato, adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n 37 del 28/09/2023 e in attesa di completamento dell'iter di approvazione definitivo da parte di Regione Liguria, che ha permesso, tra le altre cose, di andare a identificare 100 ettari di area protetta come Riserva integrale, destinazione che sancisce una chiara volontà, da parte della Provincia, di preservare e salvaguardare, ove ritenuto compatibile con la multifunzionalità dell'area protetta, l'obiettivo di salvaguardia cui fa riferimento l'Associazione Wilderness.

Le restanti superfici, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione integrato che ha zonizzato la superficie della Riserva in "Riserva orientata per la tutela degli eco mosaici di pregio", "Riserva orientata per il recupero delle aree aperte", "Riserva orientata per la gestione del patrimonio boschivo", "Area di protezione" e "Aree di sviluppo", saranno gestite con l'obiettivo di accompagnare i soprassuoli forestali ad un miglioramento delle condizioni ecologiche anche attraverso specifiche modalità operative di selvicoltura naturalistica.

In quest'ottica, la redazione del Piano di Gestione integrato, nella parte relativa alla regolamentazione forestale, che è stata dettagliata specificamente su ogni singola formazione forestale, ha permesso di definire puntualmente criteri di utilizzazione forestale sia relativamente agli habitat Natura 2000, sia in funzione delle altre cenosi forestali presenti e maggiormente restrittivi rispetto alla normativa e alla regolamentazione regionale vigente.

Quanto sopra al fine di contemperare le esigenze di tutela di habitat e specie tutelate ai sensi delle Dir. Habitat e Uccelli, nonché dalla normativa nazionale e regionale, con la multifunzionalità della Riserva e della ZSC, coerentemente con le finalità istitutive di conservare e valorizzare le risorse forestali, le risorse idriche, le formazioni geologiche, gli habitat, le specie vegetali ed animali rare, endemiche, vulnerabili e le connessioni con la rete ecologica regionale

In merito alla gestione del castagneto, si richiamano gli obblighi che discendono dall'applicazione della Direttiva Habitat e che prevedono il mantenimento degli habitat Natura 2000 presenti all'interno della Riserva e rappresentati anche dal codice Natura 2000 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", in relazione a tali cenosi, ai sensi della Direttiva vige l'obbligo di miglioramento e di mantenimento in buono stato di conservazione, ciò si traduce nella necessità di preservare queste superfici ad habitat, così come codificato a livello comunitario.

Ad integrazione di quanto sopra riportato, preme precisare che solo in alcuni casi, le formazioni a castagno presenti nella Riserva e nella ZSC sono state identificate Natura 2000 e pertanto meritevoli di interventi di taglio finalizzati alla loro conservazione in quanto nella maggior parte delle situazioni, nelle aree a castagneto abbandonato si assiste ad una più marcata dinamica di sostituzione delle specie e arricchimento della composizione specifica che favorisce le altre specie di latifoglie quali sorbi, aceri etc. e che pertanto esclude la presenza dell'habitat cod. 9260.

Nel caso specifico degli interventi a carico del castagneto va inoltre osservato che gli eventi meteorici avversi a partire dagli anni '90 (es. galaverna, neve pesante, vento forte), che si sono abbattuti con grave intensità anche negli anni più recenti, hanno prodotto schianti, ribaltamenti e una percentuale elevatissima di legno morto (in alcune aree superiore al 60%



PROVINCIA DI SAVONA

Settore Gestione della Viabilità Edilizia e Ambiente

Servizio ATO e Servizi Ambientali

della biomassa totale presente) andando a compromettere la stabilità e la funzionalità della foresta, pregiudicando le naturali funzioni di stabilità dei versanti, di difesa idrologica delle superfici oltre a mettere a rischio l'uso fruistico-ricreativo (cicloescursionismo, raccolta funghi, ecc).

Infine è comprovato scientificamente che le foreste che in passato hanno conosciuto un significativo e duraturo intervento umano vanno accompagnate verso condizioni di sempre maggiore naturalità, questo processo è garantito dalla gestione attiva che permette di accelerare i processi naturali.

Le immagini allegate alla vostra comunicazione, in particolare le n. 2 e 4, dimostrano come questo approccio sia efficace, la ceduzione del castagno, specie che ha una capacità pollonifera attiva anche oltre la durata del turno e l'applicazione della normativa forestale che prevede il rilascio delle essenze accessorie, non solo garantiscono il perpetuarsi della copertura forestale del suolo ma lo orientano ad una composizione plurispecifica assicurando condizioni di maggiore stabilità al popolamento forestale.

Restando a disposizione per ogni chiarimento, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente di Settore
(Ing. Chiara Vacca)